



## *Ministero della Transizione Ecologica*

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

### **SOTTOCOMMISSIONE VIA**

**Parere n. 468 del 13 aprile 2021**

<b>Progetto:</b>	<p><i>Verifica di assoggettabilità alla VIA</i></p> <p><b>Porto di Augusta. Progetto di manutenzione straordinaria del Forte Vittoria e messa in sicurezza del Forte Garcia</b></p> <p><b>ID_VIP: 7939</b></p>
<b>Proponente:</b>	<p><b>Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia orientale</b></p>

## La Sottocommissione VIA

**RICHIAMATA** la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il D. Lgs. n. 152 del 03/04/2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” e in particolare l’art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS), e ss.mm.ii (d’ora innanzi D. Lgs. n. 152/2006);
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni Via e Vas e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020 e con Decreto del Ministro per la Transizione Ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022.

**RICORDATA** la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione ambientale, e in particolare i principi e le norme concernenti la *verifica di assoggettabilità a VIA* (c.d. “screening”):

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;

- il D. Lgs. n. 152/2006, come novellato dal il D. Lgs 16.06.2017, n. 104, recante “Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”, e in particolare:

- l’art. 5, recante ‘definizioni’, e in particolare il comma 1, lett. m), secondo cui “*si intende per*” *m) Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto*: “*La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto*”;
- l’art. 19, recante ‘Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA’, e in particolare il comma 5, secondo cui “*L’autorità competente, sulla base dei criteri di cui all’Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull’ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi*” (comma 5);
- gli Allegati di cui alla parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006, come sostituiti, modificati e aggiunti dall’art. 22 del D. Lgs. n. 104 del 2017 e in particolare All. IV-bis, recante “*Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all’articolo 19*” e All. V, recante “*Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all’art. 19*”;

- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015 n. 52 recante “*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116*”;

- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308 recante “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;

- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 120 del 13 giugno 2017 recante “*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*”;

- le Linee guida “*Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening - (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU)*” e in generale le Linee guida della Commissione Europea “*Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC*”.

**DATO ATTO** che:

- l’Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale in data 20/01/2022 con nota 755 ha presentato domanda per l’avvio della procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi dell’art. 19 del D. Lgs. n. 152/2006 relativamente al “*Progetto di manutenzione straordinaria del Forte Vittoria e messa in sicurezza del Forte Garcia del Porto di Augusta*”;

- la domanda è stata acquisita dalla Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale della Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (d’ora innanzi Divisione) con prot.n.9113/MiTE del 26/01/2022;

- la domanda è stata successivamente perfezionata con note prot.n.1543 del 03/02/2022 e prot.n.2464 del 21/02/2022 acquisite con prot.n.14479/MiTE del 07/02/2022 e prot.n.25305/MiTE del 01/03/2022;

- la Divisione con nota prot.n. MiTE/1197 del 3/03/2022, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS (d’ora innanzi Commissione) con prot. n. CTVA/5670 del 3/03/2022 ha comunicato al Proponente a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati la procedibilità della domanda;

-ai sensi dell’art. 19, comma 2 del D. Lgs. n. 152/2006, la documentazione presentata è stata pubblicata sul sito internet istituzionale;

- ai sensi dell’art. 19, comma 3 del D. Lgs. n. 152/2006, la Divisione, con nota prot. n. MATTM/129825 del 23/11/2021 ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l’avvenuta pubblicazione sul sito internet istituzionale della documentazione;

**RILEVATO** che per il progetto in questione:

- Con nota n. 14064 del 18/12/2020, acquisita al prot. n. 2985/MATTM del 13/01/2021, l’Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale ha presentato istanza di valutazione preliminare, ai sensi dell’art. 6, comma 9, del D. Lgs. n. 152/2006, per il progetto indicato in oggetto, la domanda è stata acquisita dalla Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale della Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (d’ora innanzi Divisione) con prot. n. MATTM/109394 del 11/10/2021;

- con nota prot.n. 16794/MATTM del 17/02/2021 e con nota prot. n. 19463/MATTM del 24/02/2021 la Divisione V – Sistemi di Valutazione Ambientale (d’ora innanzi Divisione) ha comunicato che “*Sulla base delle informazioni fornite dal proponente nella documentazione trasmessa, come più diffusamente illustrato nella nota tecnica prot. n. 16794/MATTM del 17/02/2021 che alla presente si allega, valutato che: - le opere di per sé sono più consistenti di quelle che si vanno a sostituire e ripristinare; - la loro realizzazione comporta la movimentazione di un ingente quantità di materiali dei quali non è indicata la provenienza e l’effettuazione di una serie di lavorazioni, la scrivente ritiene che non sia possibile, in questa sede, valutare gli effetti ambientali in tutte le sue componenti, sia quelli derivanti dallo svolgimento delle attività in progetto (fase di cantiere), sia quelli legati alla presenza del nuovo pontile e della mantellata sulle dinamiche meteo marine all’interno dell’area portuale (fase di esercizio). Pertanto, non potendo escludere il verificarsi di potenziali*

*impatti significativi e negativi, si ritiene che il progetto “Porto di Augusta. Progetto di manutenzione straordinaria del Forte Vittoria e messa in sicurezza del Forte Garcia”, ricadendo nella tipologia di intervento di cui alla lettera h), punto 2, dell’Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 “modifiche o estensioni di progetti di cui all’allegato II, o al presente allegato già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli impatti ambientali significativi e negativi (modifica o estensione non inclusa nell’allegato II)”, debba essere sottoposto a Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell’art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.”;*

**DATO ATTO** che la verifica di assoggettabilità a VIA è effettuata in quanto il progetto proposto rientra tra le tipologie elencate nell’Allegato II bis alla parte II del D. Lgs. n. 152/2006 al punto 2.b - *Porti e impianti portuali marittimi*;

**CONSIDERATO che:**

ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell’art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

**CONSIDERATO che**

la documentazione acquisita al fine di verificare se il progetto proposto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto al procedimento di VIA, consiste in:

- 01 Relazione\_tecnica\_illustrativa (\*)
- 04-Elenco\_Prezzi
- 06-PSC 01/03/2022
- 10-Categoria\_prevalente
- 11-Relazione\_impatto\_ambientale (\*)
- 12a-Relazione\_geologica (\*)
- 12b-Foto\_aerea-Allegato\_alla\_relazione\_geologica (\*)
- 12c-Carta\_geologica-Allegato\_alla\_relazione\_geologica (\*)
- 12d-Carta\_idrogeologica-Allegato\_alla\_relazione\_geologica (\*)
- 12e-Carta\_geologica\_particolare-Allegato\_alla\_relazione\_geologica (\*)
- 2f-Schema\_profilo\_geologico-Allegato\_alla\_relazione\_geologica (\*)
- 12g-Pianta\_e\_sezioni\_banchina-Allegato\_alla\_relazione\_geologica (\*)
- 12h-Relazione\_geotecnica (\*)
- 16-Tavola\_1-inquadramento\_territoriale\_e\_urbanistico (\*)
- 17-Tavola\_2-Planimetria\_generale\_stato\_di\_fatto (\*)
- 18-Tavola\_3-Planimetria\_generale\_di\_progetto\_e\_sezioni (\*)
- 19-Tavola\_4-Passerella\_in\_legno\_e\_sezioni (\*)
- 20-Tavola\_5-Banchina\_da\_realizzare (\*)
- 00\_Studio\_preliminare\_ambientale
- All\_02\_parere\_soprintendenza Studio Preliminare Ambientale
- All\_03\_parere\_comune\_Augusta
- All\_04\_parere\_MARIFARI
- All\_05\_parere\_MARIFARI
- All\_06\_parere\_CP
- All\_07\_parere\_provveditorato

- All\_08\_parere\_agenzia\_demanio
- All\_09\_parere\_genio\_civile\_SR

Gli elaborati con (\*) erano già presenti nella procedura di Valutazione preliminare ID\_VIP 5775. I pareri sono tutti emessi prima della suddetta procedura eccetto il parere del Genio Civile.

**EVIDENZIATO** che:

***in ordine alla localizzazione delle opere***

L'area oggetto dell'intervento ricade all'interno della rada di Augusta, tra capo Santa Croce e Punta Magnisi con sviluppo in lunghezza di circa 8 km, in ampiezza di 4 km circa, per una superficie di 23,5 Km<sup>2</sup> circa, la profondità media dei fondali è di 14,9 m slm. L'insenatura naturale è stata separata dal mare aperto dalla costruzione di una diga foranea, posta sul lato sud della rada, con due varchi che consentono al naviglio di entrare ed uscire dal Porto di Augusta. Al centro dello specchio acqueo della rada di Augusta, nella parte a nord, sorgono i Forti Garcia e Vittoria, realizzati nel corso della dominazione spagnola, costituivano il primo avamposto militare di difesa del territorio contro le incursioni turche, luoghi di grande valore storico, accessibili solo dal mare, che necessitano di interventi di manutenzione straordinaria per renderli accessibili e visitabili così come previsto dal Codice dei Beni Culturali.

Il Porto di Augusta, ricade all'interno di un sito caratterizzato da un elevato livello di contaminazione ambientale della fascia costiera a causa delle attività industriali del polo petrolchimico di Priolo-Melilli-Augusta. Nel 1990, infatti, l'area è stata dichiarata Sito di Interesse Nazionale (SIN) in quanto "area ad elevato rischio di crisi ambientale". L'area marina, che ricade nel SIN, è costituita dalla fascia costiera delimitata a nord da Torre Avalos (sito nella punta estrema del centro storico di Augusta) e a sud da Punta Castelluccio, includendo la rada di Augusta e il porto di Siracusa, spingendosi al largo per circa 3km. Nel SIN sono inclusi:

- Un polo industriale costituito da grandi insediamenti produttivi, prevalentemente raffinerie, stabilimenti petrolchimici, centrali di produzione di energia elettrica cementerie;
- Numerose discariche di rifiuti, anche pericolosi;
- Lo stabilimento ex Eternit di Siracusa (dove si producevano manufatti in cemento-amianto);
- Le aree umide (saline di Priolo e di Augusta).

Il degrado ambientale causato dalle attività industriali che si sono insediate a partire dagli anni '50 lungo il fronte costiero del Porto di Augusta è ormai noto e nell'area sono stati effettuati diversi studi ambientali, con riguardo sia alle indagini chimico fisiche sui sedimenti e sulla colonna d'acqua, sia alla caratterizzazione delle comunità fitozoobentoniche dell'area marina compresa tra la rada di Augusta e la penisola Magnisi.

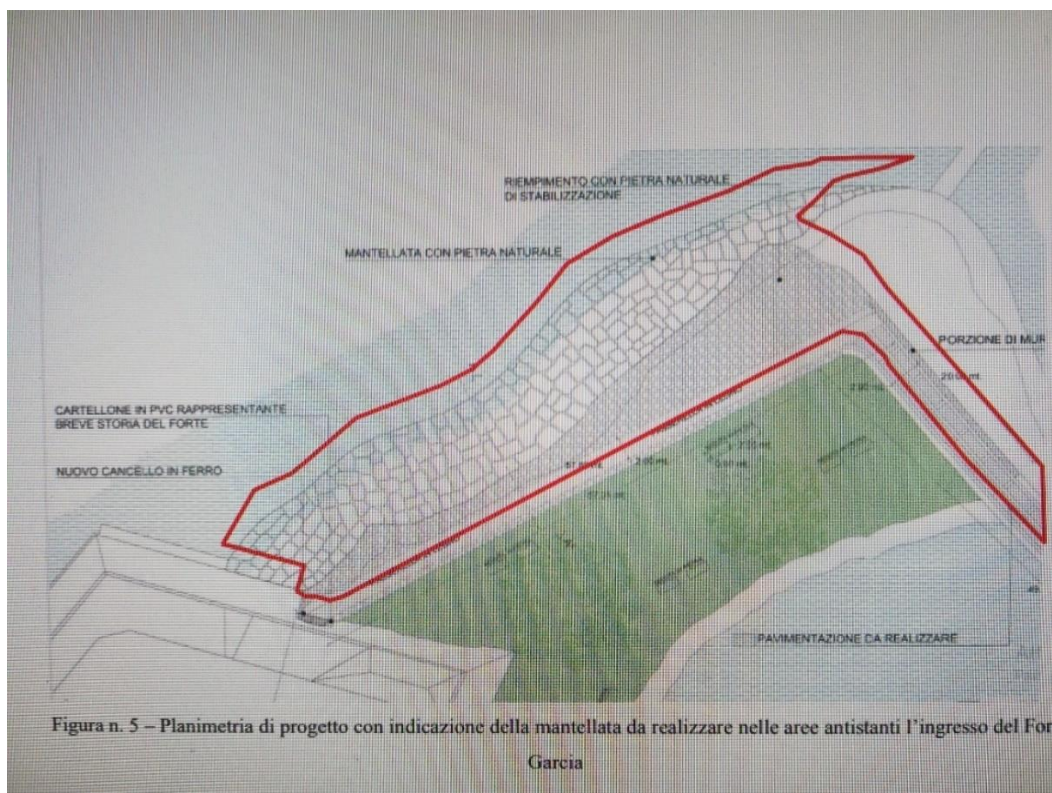
***in ordine alla descrizione dell'intervento***

Le opere sono collocate sull'isolotto sul quale insistono i Forti Garcia e Vittoria, all'interno del porto di Augusta a circa 300 m dalle banchine portuali del Porto Commerciale e sono finalizzate a garantire condizioni di accesso in sicurezza alle strutture esistenti e a contrastare il fenomeno di erosione marina del tratto di costa interessato; comprende la sostituzione del pontile galleggiante di accesso al Forte Vittoria del Porto di Augusta, avente dimensioni 20,00x2,50 m circa; il ripristino del percorso, a terra che collega il Forte Vittoria con il Forte Garcia, avente dimensioni 70,00x4,10m; la realizzazione di una mantellata, avente dimensioni 70x7m circa, a protezione del tratto di costa prospiciente l'ingresso al Forte Garcia, nonché la realizzazione di una mantellata, avente dimensioni 15,00x3,50 m circa, posta alla radice della banchina in muratura, adiacente il pontile galleggiante da sostituire, presso il Forte Vittoria; la manutenzione di infissi e intonaci del Forte Vittoria emessa in sicurezza del Forte Garcia.

La superficie totale ammonta a circa 879,50 m<sup>2</sup>, ovvero a meno del 11,54 % della superficie complessiva delle opere esistenti (totale superficie lorda dell'isola, incluso i Forti e tutte le aree esterne, 8.620 m<sup>2</sup> circa).







#### ***in ordine alla durata e all'importo dei lavori***

La durata dei lavori è pari a nove mesi e l'importo dei lavori pari a € 999.949, 82, compresi gli oneri della sicurezza.

#### ***in ordine al quadro programmatico e pianificatorio***

Nell'ambito del quadro di riferimento programmatico sono stati definiti i rapporti di coerenza intercorrenti tra il progetto e gli obiettivi perseguiti dagli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale e, secondo il Proponente, il progetto non risulta in contrasto con alcun indirizzo e obiettivo della programmazione territoriale, ambientale e di settore. Gli interventi rientrano tra quelli autorizzabili nell'ambito del Piano Paesaggistico dell'ambito 14-17 del territorio di Siracusa, su cui la Soprintendenza ai BBCCAA competente si è espressa favorevolmente con parere allegato alla presente. Il Proponente precisa che all'interno dell'ambito di interesse "6q – Livello di tutela 3 Area archeologica del Castello Svevo di Augusta e dei Forti Garcia e Vittoria" del citato Piano Paesaggistico, si prevede la tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a:

1. miglioramento della fruizione pubblica delle aree archeologiche;
2. tutela secondo quanto previsto dalla normativa specificata dalle norme per la componente "Archeologia" e dalle prescrizioni e limitazioni di cui ai rispettivi decreti e dichiarazioni di vincolo se più restrittive;
3. eliminazione dei detrattori;
4. conservazione del sistema archeologico di area vasta;
5. restauro e valorizzazione dei beni archeologici.

#### ***in ordine all'inquadramento territoriale***

Le caratteristiche geologiche sono state individuate riproducendo diverse carte tematiche a indirizzo geologico supportate sia da indagini geognostiche sia da prove sismiche superficiali di tipo MASW eseguite per precedenti lavori nell'area prospiciente ai due Forti. L'area di interesse è ubicata nel settore nord orientale Ibleo e precisamente a nord della rada di Augusta. Dal punto di vista morfologico si presenta subpianeggiante

e topograficamente ubicata a una quota media di circa 1 m s.l.m. Dal punto di vista geologico strutturale l'area in esame fa parte del settore nord orientale dell'Avampaese ibleico e la principale conseguenza strutturale si manifesta nella moltitudine di *horst* e *graben*, sia a grande sia a piccola scala. Dal punto di vista geomorfologico l'area non presenta particolari condizioni che possano determinare movimenti superficiali degni di nota. L'area non presenta particolari problemi di dissesto idrogeologico.

#### ***in ordine alla scelta fra le alternative***

Il Proponente non esprime alcun giudizio a questo proposito in termini non tanto di localizzazione quanto di tipologia degli interventi da realizzare per le finalità di garantire l'accesso in sicurezza alle strutture esistenti e di contrastare il fenomeno di erosione marina del tratto di costa interessato.

#### ***in ordine al cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati***

L'installazione della banchina e della mantellata antistante l'ingresso al Forte Garcia, fanno parte di un unico progetto, che unitamente agli interventi di pulizia delle aree esterne dell'isolotto sul quale insistono gli stessi Forti e la manutenzione interna del Forte Vittoria, mirano a riaprire alla pubblica fruizione dell'intera area, e a consentire l'accesso in sicurezza per avviare, altresì, un futuro intervento di restauro del Forte Garcia.

#### ***in ordine all'utilizzazione di risorse naturali***

L'installazione e l'esercizio delle opere in progetto non comporterà un utilizzo delle risorse naturali presenti sul sito di intervento, se non l'occupazione della superficie già occupata in proiezione dal pontile galleggiante in mare, per la nuova banchina, e la ricostruzione di un tratto di costa, nello specifico quella antistante l'ingresso al Forte Garcia, erosa nel tempo e necessaria per consentire l'accesso allo stesso Forte.

#### ***in ordine alla produzione di rifiuti***

L'installazione della nuova banchina non prevede alcuna opera di escavazione e anche per la mantellata i blocchi lapidei naturali si integrano con il terreno esistente, senza alcun lavoro di escavazione.

#### ***in ordine alla gestione dei materiali***

È previsto lo stoccaggio, all'interno delle aree del Porto Commerciale di Augusta, dei blocchi lapidei e dei cassoni prefabbricati in c.a., in attesa di essere imbarcati e condotti in cantiere. Non sono previste attività di dragaggio dei fondali. Trattandosi di lavori di potenziamento e ripristino dell'esistente, i lavori non influenzeranno, secondo il Proponente, in maniera significativa le dinamiche meteo marine all'interno del sistema portuale interessato durante la fase di esercizio.

#### ***in ordine alle caratteristiche dell'ambiente naturale***

Il Proponente riporta, senza alcun commento, stralci cartografici del territorio interessato dall'intervento che mostrano, a suo dire, la capacità di carico dell'ambiente naturale presente. In particolare:

- Zone umide (<http://www.sitr.regione.sicilia.it/geoviewer/>)
- Buffer linea di costa a 300 m (area in azzurro) e a 150 m (area in giallo) (<http://www.sitr.regione.sicilia.it/geoviewer/>)
- Rete Natura 2000 (<http://www.pcn.minambiente.it/viewer/L>)
- Censimento della popolazione al 2001 (<http://www.pcn.minambiente.it/viewer/>)
- Censimento delle industrie e dei servizi al 2001 (<http://www.pcn.minambiente.it/viewer/>)
- Aree a rischio idrogeologico (<http://www.sitr.regione.sicilia.it/geoviewer/>)
- Aree di interesse archeologico e beni storici (<http://www.sitr.regione.sicilia.it/geoviewer/>)
- Regimi normativi (<http://www.sitr.regione.sicilia.it/geoviewer/>)

#### ***in ordine alle caratteristiche e alle componenti ambientali***



L'installazione delle opere previste in progetto non genererà, secondo il Proponente, produzione di emissioni inquinanti in termini di rumore o di emissioni, né in fase di realizzazione né in fase di esercizio, e saranno impiegati mezzi e attrezzature di nuova generazione utili ad abbattere le emissioni di cantiere.

Riguardo i rischi di gravi incidenti e/o calamità attinenti al progetto in questione, inclusi quelli dovuti al cambiamento climatico, in base alle conoscenze scientifiche, le opere non comporteranno, secondo il Proponente, una modifica ai rischi già contemplati all'interno del cantiere per la realizzazione delle opere portuali, né si attestano, sempre secondo il Proponente, induzioni negative al cambiamento climatico.

Quanto ai rischi per la salute umana quali quelli dovuti alla contaminazione dell'acqua o all'inquinamento atmosferico, le opere non prevedono emissioni atmosferiche né reflui.

Riguardo la componente ambiente marino, sulla base delle conoscenze disponibili il Proponente riporta una caratterizzazione dell'ambiente marino a livello di macro scala, indicativa della struttura biologica delle comunità della biocenosi, presente e associabile anche all'area in esame, che, sempre secondo il Proponente, permette di individuare la presenza/assenza di comunità o ecosistemi particolarmente fragili che potrebbero subire gli effetti delle attività di progetto. I fondali dell'area in oggetto sono prevalentemente sabbiosi, a tratti fangosi.

La baia di Brucoli, situata sul versante nord del territorio del Comune di Augusta, è l'area più interessante, dal punto di vista ambientale (SIC ITA090026 "Fondali di Brucoli-Agnone) per la presenza di un'ampia prateria a Posidonia oceanica densa e ben strutturata, rilevabile a circa un centinaio di metri dalla linea di costa, che risale fino alla superficie creando un "*récifbarrière*" che delimita un'area lagunare colonizzata da *Cymodocea nodosa*, con la tipica successione spaziale a fanerogame marine, piuttosto rara per le coste siciliane.

In aree limitrofe la prateria a Posidonia diventa discontinua e su piccoli massi rocciosi si insedia una scarsa copertura algale costituita prevalentemente da *Cystoseira spinosa v. tenuior*, *Padina pavonicae* *Stypocaulonscoparium* (Serio & Pizzuto 1999). In questa zona si insedia *Caulerpa racemosa*, specie alloctona, che forma prati a stretto contatto con la Posidonia oceanica senza che si verifichino significative interazioni tra le due specie (Serio & Pizzuto 1999).

Secondo il Proponente, la zona esterna alla baia, in direzione di Augusta, non presenta significativi valori di copertura di popolamenti bentonici e la rada di Augusta non presenta particolare interesse ambientale, non solo per l'ormai scarsa presenza di *Posidonia oceanica*, ridotta a piccole chiazze isolate sulla matta morta, all'esterno della diga foranea, ma anche per l'elevato grado di antropizzazione a cui è stata sottoposta.

#### ***in ordine ai potenziali impatti***

I potenziali impatti ambientali indotti dalla installazione di tali opere sono da ritenersi, secondo il Proponente, trascurabili, sia durante la realizzazione delle opere, sia durante la fase di esercizio delle stesse, poiché grazie alle loro tecnologie costruttive e alla tipologia dei materiali impiegati, le opere da installare si integrano alla morfologia e all'ambiente esistente; inoltre, non sono previste opere di scavo né per l'intervento di installazione dei moduli costituenti la nuova banchina, né per l'installazione dei massi della nuova mantellata.

Sempre secondo il Proponente anche il potenziale impatto visivo è trascurabile e le opere previste in progetto non interferiranno con la fruizione del porto, anzi si determinerà una maggiore sicurezza di approdo sull'isolotto con il nuovo molo e una migliore accessibilità al Forte Garcia con la nuova mantellata. Infine, sempre secondo il Proponente, le opere non riducono la permeabilità del suolo, in quanto la mantellata è in pietra naturale e la nuova banchina si trova immersa nelle immediate vicinanze della battigia.

#### ***in ordine alle conclusioni***

Il Proponente così conclude:

- L'analisi dei vincoli e dei condizionamenti ambientali ha consentito di verificare la totale assenza di interferenza con aree naturali protette; infatti, l'area interessata dal progetto ricade all'interno della

rada del Porto di Augusta ed è caratterizzata da un ambito antropizzato infrastrutturato dedicato prevalentemente alla logistica, alle attività commerciali marittime e alle attività industriali.

- L'analisi delle potenziali interferenze fra l'opera e il sistema ambientale è stata condotta attraverso la definizione dello stato attuale delle componenti ambientali, nonché la verifica di tutte le possibili interferenze correlabili sia alla fase di cantiere sia a quella di esercizio dell'opera.
- Per quanto riguarda la fase di cantiere, questa non presenta alcun impatto irreversibile per alcuna componente coinvolta.
- Per quanto riguarda la componente Suolo e Sottosuolo, il progetto non determina un consumo di suolo né ha interferenze apprezzabili con il sottosuolo, inoltre, per quanto riguarda la sensibilità del territorio, essa può essere valutata come bassa dal momento che le aree interessate sono principalmente poste all'interno della rada del Porto di Augusta, l'impatto ambientale è considerato poco significativo. Inoltre, l'area interessata dal progetto non presenta alcuna interferenza con il vincolo idrogeologico.
- Per quanto riguarda l'Ambiente idrico, si ritiene che l'opera non comporti alcuna interazione con l'ambiente idrico (né superficiale né sotterraneo), pertanto tale aspetto ambientale non è da considerarsi significativo, né in termini di quantità né in termini di severità.
- Nel complesso l'impatto ambientale in fase di esercizio non è significativo.
- Per quanto riguarda l'Atmosfera, le nuove opere in fase di esercizio non produrranno alcun impatto sulla qualità dell'aria. Si ritiene, pertanto, che per la fase di esercizio non vi sia alcuna modifica sostanziale dello stato di qualità dell'aria ante-operam. Per quanto riguarda la sensibilità del territorio, considerando l'assenza di recettori a ridosso dell'area oggetto di intervento, questa risulta nulla. Nel complesso l'impatto sulla componente atmosfera in fase di esercizio ha una significatività nulla.
- Per quanto riguarda il Rumore, le nuove opere in fase di esercizio non produrranno alcun impatto sulla qualità del clima acustico. Nel complesso l'impatto sulla componente rumore in fase di esercizio ha una significatività nulla.
- Per quanto riguarda il Paesaggio, la realizzazione delle opere in progetto non prevede la modifica del paesaggio circostante.

#### ***in ordine al monitoraggio ambientale***

Il Proponente non propone alcun piano di monitoraggio.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che:

#### **Premesso che:**

L'esito della Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D. Lgs. n. 152/2006 della Divisione si è basato sostanzialmente sugli stessi documenti presentati anche in sede di istanza di Verifica di Assoggettabilità, fatta eccezione del documento "Studio preliminare ambientale", che, peraltro, appare molto sintetico e generico proprio su quanto richiesto in sede di Valutazione Preliminare "*le opere di per sé sono più consistenti di quelle che si vanno a sostituire e ripristinare; la loro realizzazione comporta la movimentazione di un ingente quantità di materiali dei quali non è indicata la provenienza e l'effettuazione di una serie di lavorazioni*".

#### **in ordine all'inquadramento territoriale del progetto, alla coerenza del progetto con gli strumenti di pianificazione esistenti e ai vincoli presenti nell'area di intervento**

Sulla scorta di quanto dichiarato dal Proponente e dai Pareri rilasciati non sembra desumersi alcun contrasto con gli indirizzi nazionali e regionali derivanti dagli atti di programmazione e pianificazione, territoriale e settoriale.

#### **in ordine al quadro progettuale**

Non sono state esposte alternative progettuali. Le opere sono sufficientemente descritte così come i mezzi per la realizzazione, le manutenzioni previste e i controlli da eseguire in sede di Piano di Sicurezza e Coordinamento, peraltro datato 21/09/2018.

**in ordine all'analisi delle componenti ambientali e alle caratteristiche dell'impatto potenziale**

Per le componenti ambientali (Aria, Acqua, Suolo e sottosuolo, Biodiversità - Vegetazione e flora, fauna ed ecosistemi, Paesaggio, Rumore e vibrazioni, Rifiuti - Salute Pubblica, Popolazione - Assetto territoriale) è stata fornita una parziale e generica descrizione dello stato attuale e, quanto ai possibili impatti in fase di costruzione e di esercizio, il Proponente si è limitato a dichiarare che, per quanto riguarda la fase di cantiere, questa non presenta alcun impatto irreversibile per alcuna componente coinvolta e, nel complesso, l'impatto ambientale in fase di esercizio non è significativo.

Il Proponente non ha descritto e trattato approfonditamente alcuna componente ambientale così da poter valutare, come già peraltro espresso nell'esito della Verifica Preliminare *“gli effetti ambientali in tutte le sue componenti, sia quelli derivanti dallo svolgimento delle attività in progetto (fase di cantiere), sia quelli legati alla presenza del nuovo pontile e della mantellata sulle dinamiche meteo marine all'interno dell'area portuale (fase di esercizio)”*.

In particolare, pur nella considerazione dell'ubicazione e delle dimensioni delle opere proposte, si evidenzia l'assenza o la carenza sui seguenti aspetti:

- a) approfondimento in merito all'ubicazione dell'intervento con riferimento alla "Area ad elevato rischio di crisi ambientale", costituita dai territori dei comuni di Augusta, Floridia, Melilli, Priolo Gargallo, Siracusa e Solarino;
- b) analisi aggiornata sul Piano Regolatore di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale;
- c) informazioni sugli effetti cumulativi dell'opera rispetto al quadro di infrastrutture e opere esistenti e future;
- d) analisi sulla interazione tra l'intervento proposto e il Sito di Interesse Nazionale di Priolo;
- e) approfondimento dell'analisi delle alternative di progetto ponendo a confronto i diversi effetti sui fattori ambientali derivanti da ciascuna delle ragionevoli soluzioni progettuali valutate;
- f) descrizione degli interventi, se previsti, di riqualificazione e mitigazione paesaggistica, loro localizzazione, conformità agli strumenti di pianificazione e caratteristiche tecniche;
- g) descrizione degli interventi previsti di riqualificazione e mitigazione per i possibili effetti sul moto ondoso, sui sedimenti e sugli effetti, beneficio, sull'erosione costiera;
- h) tenuto conto che l'intervento si colloca entro l'area SIN di Priolo e pur preso atto che le attività di progetto non comportano il dragaggio dei sedimenti del fondale, è impossibile che non si determini alcuna risospensione dei sedimenti contaminati, pertanto è necessario predisporre l'effettuazione di una campagna integrativa di indagini per l'aggiornamento della caratterizzazione dei sedimenti delle aree interessate. I dati dovranno essere confrontati con quelli disponibili da precedenti campagne di indagine effettuate da ICRAM (ISPRA) sia ai dati più recenti disponibili da altre indagini anche di altri organismi pubblici e privati;
- i) valutazione del comportamento della nuova struttura ai rischi da terremoto, maremoto ed eventi meteorologici estremi e di rischio di incidenti e di loro impatto nell'ambito dei lavori, anche relativamente alla movimentazione accidentale di sedimenti contaminati;
- j) descrizione dei sistemi di contenimento e decontaminazione nel caso di sversamenti accidentali dovuti sia ad attività nelle fasi di cantiere, sia nella fase di esercizio dell'opera;
- k) valutazione delle emissioni in atmosfera, anche con riguardo al rumore e alle vibrazioni;
- l) con particolare riferimento al pontile esistente che sarà smantellato, descrizione dei sistemi di raccolta e smaltimento di rifiuti e residui, volumi prodotti, tempi di percorrenza alle discariche o aree di smaltimento, impatti con la viabilità locale e territoriale;
- m) predisposizione di un Piano di Monitoraggio Ambientale, con le relative metodiche, frequenze delle campagne, incluso il monitoraggio suolo, aria, rumore e dell'ambiente marino (acqua e sedimenti) e delle biocenosi associate, con esplicitazione di dettaglio delle modalità di elaborazione dei dati, inerente agli interventi proposti in valutazione e per le varie matrici

- ambientali, redatto secondo le Linee guida SNPA 28/2020 recanti le “Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale” approvate dal Consiglio SNPA il 9/7/2019;
- n) valutare le possibili interferenze delle attività proposte con il progetto di riqualificazione ecologica del SIC - ZPS 090014e eventuale predisposizione della Valutazione di Incidenza Ambientale con particolare riferimento alle vicine Saline di Augusta - Foce del Mulinello (SIC - ZPS 090014), nella sua aggiornata e ampliata cartografia, per le attività connesse sia alla cantierizzazione sia al periodo di esercizio, anche in ragione dell'incremento del numero e della stazza delle navi che scaricheranno carburanti al nuovo pontile;
- o) predisposizione di un progetto di cantierizzazione nel quale definire e valutare:
- a. informazioni dettagliate sulla localizzazione e sull'estensione delle aree di cantiere, comprese anche le aree destinate al deposito dei materiali; il sistema di raccolta e trattamento delle acque; gli eventuali manufatti provvisori; i mezzi/attrezzature che saranno impiegati e le aree di stazionamento; raccolta, trasporto a smaltimento dei materiali residuali delle lavorazioni;
  - b. operazioni necessarie alla predisposizione delle aree di intervento, il fabbisogno del consumo di acqua, di energia, le fonti di approvvigionamento dei materiali con possibili interferenze con la viabilità, le risorse naturali impiegate e/o coinvolte, la quantità, tipologia e gestione dei rifiuti prodotti dalle lavorazioni;
  - c. impatto dei mezzi di cantiere e di trasporto sulla pubblica viabilità mediante stima dei mezzi d'opera con i relativi dettagli operativi (percorsi impegnati, tempi di percorrenza, tipo di mezzi, volume di traffico);
  - d. analisi delle emissioni in atmosfera e della componente rumore/vibrazioni, oltre le precauzioni che si intendono adottare, con una stima delle emissioni previste e una valutazione dell'impatto;
  - e. gestione delle situazioni di emergenza e le misure da mettere in atto per il contenimento dei carichi inquinanti dovuti a sversamenti accidentali;
  - f. misure di minimizzazione/mitigazione per la fase di cantiere volte al confinamento dell'area di lavorazione a mare per il contenimento della diffusione dei sedimenti fini e dei contaminanti che potrebbero essere posti in sospensione dalle attività previste;
- p) valutazione dell'impatto sulla salute umana.

Gli approfondimenti dovranno essere trattati da esperti specialistici.

**VALUTATO** che sia per l'ambito interessato dagli interventi e sia per la tipologia degli interventi in questione non possono essere esclusi gli impatti negativi e significativi;

### **ACCERTA**

**per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, che qui si intendono integralmente riportate quale motivazione del presente provvedimento, che il progetto “Progetto di manutenzione straordinaria del Forte Vittoria e messa in sicurezza del Forte Garcia del Porto di Augusta” può determinare potenziali impatti ambientali significativi e negativi e pertanto deve essere sottoposto al procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006.**

**La Coordinatrice della Sottocommissione VIA**

**Avv. Paola Brambilla**

PAOLA  
BRAMBILLA  
Ministero  
dell'Ambiente  
Coordinatore  
Sottocommissione  
VIA  
22.04.2022  
06:35:26  
GMT+00:00

